

stabilimenti che garantiscono un prodotto esente da contaminazioni —:

se e come sia possibile che possa in Italia essere stata concessa una deroga all'utilizzo del latte non rispondente ai requisiti igienico-sanitari minimi per un tempo indeterminato e per un territorio così vasto;

se non si ritenga imprescindibile oltre che necessario il fatto che il consumatore che acquista formaggi Dop abbia il diritto di sapere con quale latte è fabbricato il prodotto da lui acquistato;

in che modo si intenda procedere per riportare il disciplinare di produzione di formaggio « grana padano » in fine con le normative igienico sanitarie da un lato e con le moderne e più sicure tecnologie di produzione dall'altro;

se non si ritengano, in ultima analisi, le interpretazioni del disciplinare imposte dall'ente certificatore e dal ministero delle politiche agricole effettivamente contrastanti con le normative igienico-sanitarie dell'Unione europea;

se non si ritenga necessario fare piena chiarezza in materia, contribuendo così da un lato ad eliminare palesi e diffuse violazioni di legge per quanto riguarda l'utilizzo di latte in deroga ed a promuovere l'utilizzo di tecnologie produttive che nel rispetto della tradizionalità del prodotto hanno mostrato di assicurare piena rispondenza alle normative igienico-sanitarie vigenti. (5-08316)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

le dieci ore previste per la partecipazione ad assemblee sono un diritto « spendibile » dai singoli lavoratori che sono i soli a poter decidere — dal momento che la

partecipazione all'assemblea sindacale non è un obbligo, bensì l'esercizio, appunto, di un diritto — a quali assemblee partecipare (cioè quali informazioni e proposte ricevere e da quale organizzazione sindacale);

essendo, a tutt'oggi, questo diritto limitato a talune organizzazioni sindacali si limita, di fatto, la democrazia sindacale, lo stesso libero gioco delle idee e si pone un serio ostacolo alla crescita del sindacalismo alternativo;

il rinvio di due anni delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie non permette una realistica valutazione della consistenza e del consenso che hanno le diverse organizzazioni sindacali dato che l'iscrizione nasce da esigenze di tutela individuale più che dal consenso alla linea di politica sindacale delle diverse organizzazioni — come dimostrano le mobilitazioni degli insegnanti della primavera passata e quelle attuali;

vi sono soggetti sindacali che hanno una consistente presenza a livello provinciale e d'istituto, presenza che non viene riconosciuta se si persiste nella logica della valutazione della rappresentatività di un'organizzazione sindacale solo a livello nazionale;

l'autonomia scolastica si configura come un decentramento, di fatto, di importanti funzioni amministrative e di direzione della scuola, ma il federalismo amministrativo e il centralismo sindacale comportano un grave danno per i lavoratori che si trovano ad essere indifesi proprio nella situazione che vede la deliberazione di decisioni importanti per la loro vita ed il loro lavoro;

l'indizione delle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie pone nuovamente all'ordine del giorno la questione del diritto di assemblea: a fronte di una competizione elettorale va ripristinato questo diritto e in tal senso gli interpellanti si sono già rivolti al Ministro in data 25 ottobre 1999 con l'atto n. 2-02024 —:

se non ritenga di dover procedere in tempi rapidi al ritiro della nota del Ministro Berlinguer del 10 ottobre 1999;

se non ritenga di dover intervenire presso il Governo affinché riprenda la discussione in sede parlamentare della legge sulla rappresentanza sindacale perché possa essere approvata in questa legislatura.

(2-02631) « Giordano, Lenti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la preside Mattioli Maria Rosa, nell'anno scolastico 1999/2000 è stata trasferita dalla sede di Campiglia Marittima a quella di Portoferraio (Isola d'Elba), costretta, quindi a fare la pendolare per non abbandonare la famiglia;

nonostante la presentazione di un'istanza di trasferimento la preside Mattioli è stata trasferita, per il corrente anno scolastico, presso il circo didattico di Porto Azzurro, sempre nell'Isola d'Elba, ma ancora più distante da Portoferraio;

la sede di Cecina (Livorno), richiesta dalla preside Mattioli, è stata, invece, assegnata ad altra dirigente che avrebbe un punteggio di gran lunga inferiore;

la penalizzazione subita dalla preside Mattioli sembrerebbe dettata da motivazioni politiche —:

se non ritenga indispensabile effettuare una adeguata verifica della situazione per ridare giustizia alla preside Mattioli. (4-31823)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il professore Ezio Corinzio del liceo scientifico « Enrico Fermi » di Ragusa, a causa di un contenzioso, avviato dal capo d'istituto professor Gaetano Lo Monaco, è stato deferito alla commissione centrale di disciplina —:

poiché il professore Corinzio sarebbe stato sottoposto al provvedimento discipli-

nare solo per avere tolto il saluto al capo d'istituto, se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine ministeriale al fine di accertare la veridicità delle responsabilità. (4-31825)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le normative della Comunità europea fissano precisi requisiti igienico-sanitari minimi per le stalle, il latte, i prodotti al latte crudo e gli stabilimenti di trasformazione;

le regole generali prevedono che quando il latte ed i suoi derivati non rispondono ai requisiti previsti dalla legislazione comunitaria debbono essere destinati ad uso zootecnico;

è peraltro concessa deroga a tali rigorose prescrizioni per la produzione di formaggi a lunga stagionatura;

la legislazione comunitaria, peraltro, prescrive la destinazione ad uso zootecnico delle panne del siero e della ricotta ricavati dalla produzione di formaggi a lunga maturazione prodotti con deroga ai requisiti igienici del latte e/o degli impianti;

il nostro Paese, in palese e nettissimo contrasto con la direttiva europea n. 92/46, ha concesso, con il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 n. 54 la possibilità di utilizzare queste panne per la produzione di burro attraverso la disposizione di cui all'articolo 9, comma secondo;

fra l'altro, incredibilmente, il predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 54 del 1997 in premessa porta la dizione « Vista la direttiva 92/46/CEE del Consiglio